

## Le riflessioni di otto testimonial

# Voci dalla società civile



**Sergio Minutiello**, architetto

“L’idea di coinvolgere i barlettani nel processo del Piano Strategico, che dovrà delineare lo sviluppo futuro della città, è sicuramente ottima, in linea con le amministrazioni più sensibili in fatto di democrazia partecipata. Proprio il coinvolgimento della popolazione e di ampi settori della società civile però è mancato in alcune occasioni. In questa fase, quindi, esprimere un giudizio compiuto sul Piano Strategico e sui suoi effetti è alquanto prematuro, si dovrà attendere il documento finale che i progettisti redigeranno per valutarne l’effettiva portata”.



**Gabriella Capozzi Musti**, presidente Associazione “Athenaeum” e componente del Consiglio comunale delle Donne

“Ritengo che il Piano Strategico Territoriale di Barletta sia un progetto grandioso, che, se pienamente attuato, porrà la nostra città su un piano nazionale ed internazionale di tutto rilievo. Ho molto apprezzato il fatto che siano state coinvolte le associazioni locali ed i cittadini tutti: in questo modo si tratterà veramente di una ‘città partecipata’”.



**Medley Cristiane de Andrade**, mediatrice linguistico - culturale

“Il Piano Strategico Territoriale è la concreta possibilità di sviluppo offerta al cittadino per migliorare Barletta, attraverso idee e proposte. Sono emersi interessanti suggerimenti atti a perfezionare diversi aspetti della realtà locale in tema di occupazione, industria e soprattutto turismo, che potrebbe rivelarsi la chiave per la svolta futura della città. Ai forum, ogni cittadino ha potuto esprimere le proprie idee e la voglia di rinnovamento ed evoluzione, mostrando notevole sensibilità ai vari problemi che interessano la città”.

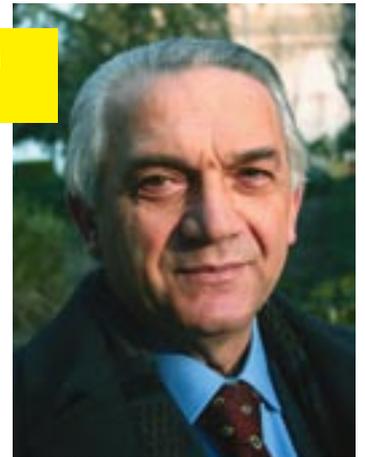


**Raffaella Garofalo**, presidente onlus “Arpa” - Associazione Genitori Ragazzi Diversamente Abili

“Il percorso effettuato finora dall’Amministrazione comunale risulta essere positivo per l’apertura e la partecipazione offerta ai cittadini, per la responsabilità che si è voluta condividere con essi ma soprattutto per l’efficacia delle azioni programmate rispetto ai bisogni della comunità. Il Piano Strategico, quindi, si rivela uno strumento determinante di democrazia partecipata, utile anche per individuare delle soluzioni di sviluppo locale in un’ottica di area vasta”.

**Ruggiero Lamacchia**, direttore del Centro Servizi Formativi EnAIP-Puglia

“La pianificazione strategica di un territorio rappresenta un’interessante prospettiva di sviluppo e di crescita, sia dal punto di vista del processo che del prodotto, interpretati come riappropriazione, nel contesto locale in cui viviamo, del patrimonio culturale, azione in cui la città tutta è coinvolta attraverso il metodo della “governance”. Alla luce di questo gli enti istituzionali dovranno operare in un sistema di concertazione e cooperazione per la realizzazione del Piano Strategico. Pertanto è encomiabile l’intento dell’Amministrazione Comunale di Barletta di far incontrare idee e bisogni, progetti e proposte, per giungere a disegnare uno scenario, una nuova identità cittadina che si arricchirà di mille frammenti”.



**Mauro Lopizzo**, consigliere Nazionale Spedizionieri Doganali

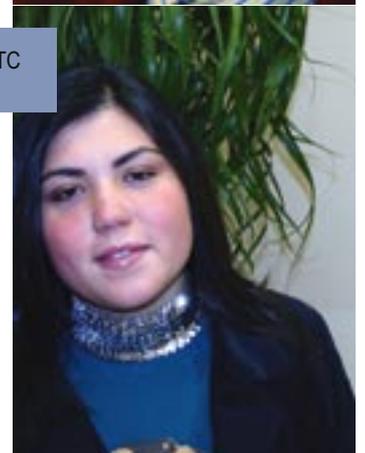
“Mi auguro che il Piano Strategico Territoriale rappresenti un efficace, poliedrico e tempestivo strumento progettuale per la città di Barletta, volto a migliorare la qualità della vita e a generare un forte sistema economico, rivalutando, in particolare, alcune potenzialità latenti presenti sul territorio.

Mi piace rievocare in questo contesto un messaggio significativo, datato 1° Novembre 1889, pronunciato dall’Amministrazione Comunale di Barletta al termine dei lavori dell’attuale porto. ‘Questo porto, volente il Comune bene auguratamente finito crescerà a Barletta fama e ricchezza per le vie ampie dei mari, onde i Comuni furono gloriosi e sarà grande l’Italia’.



**Francesca Fratepietro**, rappresentante degli studenti dell’ITC “Cassandro” per il PSTB

“Ritengo che questo sia stato il punto d’avvio ottimale dell’ambizioso obiettivo del PSTB, da attuare, nel tempo, con la collaborazione sinergica tra Comune di Barletta e cittadini. Ho apprezzato la disponibilità della stessa Amministrazione Comunale a raccogliere le proposte degli studenti dell’ITC ‘Cassandro’, anche se attualmente su alcune di queste -in particolare sulla richiesta di adibire la palazzina Feltrinelli a luogo di aggregazione e sviluppo delle potenzialità dei giovani- non abbiamo avuto ancora notizie dell’avvio dei lavori, tantomeno ci è stato chiesto di continuare nella nostra collaborazione”.



**Giuseppe Milia**, sociologo

“Anche Barletta, come le maggiori città europee ed italiane, si è dotata di un Piano Strategico per promuovere processi di riqualificazione e modernizzazione. In questo contesto è nata l’idea del Piano, metodo di decisione collettiva sulle scelte della città per definire un progetto di sviluppo condiviso. Con questo piano la città ha definito la visione del proprio futuro: un nuovo modello di evoluzione fondata sull’economia della varietà e la crescita della coesione sociale. Ora vogliamo che questo percorso sia portato a compimento, con l’obiettivo di consolidare la rinascita della città. È importante che ci sia un sempre più ampio coinvolgimento dei cittadini. Insieme possiamo trovare risposte all’altezza del ‘bisogno di futuro’ della nostra comunità”.

